



COMUNICATO STAMPA

La canzone napoletana sotto la Madunina

"A diesen la canzon la nass a Napuli
e francament g'han minga tutti i tort
Surriento, Margellina tucc' i popoli
i avran cantà on milion de volt
ma ce tengh cà nun se piglie coller' nisciun
si parlam nu poc pure e noje
Oh mia bella Marunnell' che fai luce a la 'ngopp
tutta r'oro e piccerella, a cummann' tu a Milan
sott'e te se camp over, nun se sta maje senza fa nient'
cantan tutt' quante "luntan a Napole se more"
ma poi ven'n tutt' quante a Milano"

I versi di Giovannino D'Anzi dicono il senso dell'operazione che porta a Milano, sotto la Madunina, nella prestigiosa mediateca di Santa Teresa, l'Archivio storico della canzone napoletana, il jukebox della melodia perduta, il più grande museo virtuale della canzone italiana, nata, appunto, a Napoli, ed emigrata a Milano, dove trovò editori e discografici in grado di farle assumere una dimensione industriale, ma anche nuove prestigiose firme ed autori e, soprattutto, una platea di emigranti alla ricerca di madeleine proustiane in grado di riconnetterli con le proprie radici.

Ormai istituzione riconosciuta, centrale ed indispensabile per chiunque, studioso od artista, turista o semplice curioso, nostalgico o progressista, interessato al mondo di Cantanapoli, l'ASCN raccoglie, digitalizza, difende, diffonde e rilancia pagine storiche e contemporanee, nel rispetto di una missione che RadioRai ha affrontato in quasi un decennio insieme con la Regione Campania, la Provincia e il Comune di Napoli.

Superata la soglia di oltre 54.000 audio, video, spartiti, fotografie, testi, locandine e quant'altro, già presente a Roma con una postazione nella Discoteca di Stato, l'Archivio giunge ora nella capitale economica d'Italia, consapevole di quanto la sua storia sia interconnessa con quella della canzone napoletana. Se la tradizione, come ricordava Pasolini, non va affidata ai tradizionalisti, l'Archivio sbarca, non a caso in una chiesa barocca trasformata in un tempio di un passato riconvertito alla multimedialità per esigenze informative ed educative coerenti con le funzioni e gli obiettivi fondamentali della Biblioteca Nazionale Braidense di cui è sezione: ricerca, studio, documentazione. Dove la Rai ha già portato le sue Teche e il Piccolo Teatro di Milano un accesso privilegiato ai propri archivi, ecco ora anche le postazioni dell'Archivio storico della canzone napoletana, nato per raccogliere, conservare e far conoscere uno dei patrimoni musicali più importanti e famosi, riferimento nazionale e internazionale.

Archivio storico della canzone napoletana – 80125 Napoli, via Marconi 11

canzonenaipoletana@rai.it, segreteria telefonica 081/7251312

www.canzonenaipoletana.rai.it, www.canzonenaipoletana.eu.



Qui anche un marziano che non conoscesse alcun titolo di canzone o nome di cantante, potrà utilizzare significativi "itinerari guidati" su singoli poeti, musicisti, interpreti o composizioni. Oppure conoscere i panorami più recenti della canzone napoletana o le successive trasformazioni incontrate da questa produzione artistica, proposta come realtà non statica ma in perenne divenire.

Un viaggio da Enrico Caruso e Fernando De Lucia agli Almamegretta e i 99 Posse, attraverso Gennaro Pasquariello e Gilda Mignonette, Nino Taranto e Maria Paris, Sergio Bruni e Roberto Murolo, Renato Carosone e Mario Merola, Peppino Di Capri e Pino Daniele, Nino D'Angelo e Gigi D'Alessio... Ma anche Elvis Presley e Paul Mc Cartney, Dulce Pontes e Caetano Veloso, Mireille Mathieu e Charles Aznavour, Frank Sinatra e Ray Charles...

Già, perchè tutte le strade della canzone portano a Napoli, magari passando da Milano, come successo con le storiche edizioni Ricordi, Suvini-Zerboni, Bixio, Carisch, Sugar, come successo nella storia di uomini di musica a tutto tondo come Cesare Andrea Bixio, Rodolfo De Angelis, Carlo Alberto Rossi o il già citato Giovanni D'Anzi, come hanno confermato autori della levatura di Pino Calvi, Fabio Concato, Gorni Kramer, Mogol, e soprattutto voci come quelle di Mina, Ornella Vanoni, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Angelo Branduardi, Roberto Vecchioni, Eugenio Finardi, Jula De Palma, Alberto Rabagliati, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Luciano Tajoli..., prestate alla canzone napoletana, spesso con risultati eccelsi.

Insomma, nell'epoca della riscoperta dei dialetti, il napoletano lingua nazionale ed internazionale della canzone si fa portatore di un progetto di federalismo melodico.

CantaNapoli, a Milano, sotto la Madunina, dove le canzoni non saranno nate, ma sono spesso cresciute e bene!

Per info:

Mediateca Santa Teresa
Via Moscova 28 - 20121 Milano
Tel. 02 87397821 int. 221
www.mediabrera.it - www.braidense.it

Biblioteca Nazionale Braidense
Via Brera 28 20121 - Milano
Tel. 02 86460907 interno 545 oppure 536

Archivio storico della canzone napoletana – 80125 Napoli, via Marconi 11
canzonenaipoletana@rai.it, segreteria telefonica 081/7251312
www.canzonenaipoletana.rai.it, www.canzonenaipoletana.eu.